



COMUNE DI CASSANO SPINOLA

Provincia di Alessandria

*(istituito con L.R. 5.04.2017, n. 4, a far data dal 1.01.2018, mediante
fusione dei Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana)*

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2021 – 2023

DUPS

(Enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, modificato ed integrato con il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013, prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011;

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- **Documento Unico di Programmazione (DUP);**

- **Bilancio di Previsione.**

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, il nuovo strumento di programmazione degli enti locali. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP è infatti, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento. Esso è propedeutico all'approvazione del bilancio finanziario di previsione.

Il documento unico di programmazione ai sensi dell'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i:

- è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

-costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione approvati con deliberazione del C.C. n. 2 del 20.06.2018.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione, al termine del mandato, l'amministrazione rendono conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art.4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

A sensi dell'articolo 170, comma 6, del TUEL _ D.LGS. n. 267/2000 gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, introdotto con il **decreto del Ministero dell'economia e delle finanze** di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. del 18.05.2018, pubblicato nella G.U. [Serie Generale n.132 del 09-06-2018](#), dal 2018, è consentito, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti di redigere il **Documento Unico di Programmazione semplificato (DUPS)**, in forma ulteriormente semplificata, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Detto DUP super semplificato dovrà in ogni caso illustrare:

- 1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- 2. la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- 3. la politica tributaria e tariffaria;*
- 4. l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- 5. il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- 6. il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Nel DUP semplificato sono contenuti tutti i documenti di programmazione pluriennale e tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore, che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano, pertanto, approvati, senza necessità di ulteriori deliberazioni, quali:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'[art. 21, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50](#) e regolato con [Decreto 16 gennaio 2018, n. 14](#) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'[art. 58](#), comma 1, [D.L. 25 giugno 2008, n. 112](#), convertito con modificazioni dalla [L. 6 agosto 2008, n. 133](#);
- c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'[art. 21](#), comma 6, [D.Lgs. n. 50 del 2016](#) e regolato con [Decreto 16 gennaio 2018, n. 14](#) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'[art. 2, comma 594, L. n. 244 del 2007](#) (ai sensi del comma 2, lettera e), dell'art. 57, del D.L. n. 124, del 26.10.2019 con la conversione in legge n. 157, del 19.12.2019 ha **abrogato l'obbligo di adozione del Piano**);
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'[art. 16](#), comma 4, [D.L. 6 luglio 2011, n. 98](#), convertito con modificazioni dalla [L. 15 luglio 2011, n. 111](#);
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'[art. 6](#), comma 4, [D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165](#);

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Redazione DUP ulteriormente semplificato

Il Comune di Cassano Spinola, avente una popolazione al 31.12.2020 inferiore a 2.000 abitanti, elabora il DUP nella forma ulteriormente semplificata.

Scadenze del DUP

In relazione alla tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del DUP di cui al paragrafo 4.2 del principio applicato della programmazione la Giunta comunale:

- **entro il 31 luglio di ciascun anno**, dell'anno precedente al primo esercizio di riferimento, il DUP è presentato dalla Giunta *«per le conseguenti deliberazioni»*. Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e successivamente lo delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi: in un'approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi del Consiglio; in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento. La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente e come tale non può essere considerato adempimento facoltativo. Pertanto, il Consiglio deve deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. Quest'ultima è tuttavia eventuale: può non essere presentata se il Consiglio ha approvato il DUP e non sono intervenuti eventi da renderne necessario l'aggiornamento.

Ai sensi del vigente regolamento di contabilità art. 4, comma 3°, entro il 20 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio, mediante comunicazione scritta ai consiglieri, il Documento unico di programmazione per la conseguente deliberazione da adottarsi entro il 31 luglio.

Per l'anno 2020, in conseguenza dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con D.L. n 18/2020 c.d. decreto "Cura Italia" il termine per la deliberazione del Documento unico di Programmazione (DUP) 2021-2023 è differito al 30 settembre 2020;

- **entro il 15 novembre**, con lo schema di delibera del bilancio di previsione, la Giunta comunale presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP. Termine, quest'ultimo, che si intende prorogato a seguito della proroga del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La FAQ n. 10 di Arconet in data 7 ottobre 2015 ha precisato che:

- 1) la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:
- 2) se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del **DUP definitivo**. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
- 3) lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- 4) la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 31.07.2019, il Comune di Cassano Spinola aveva approvato il DUPS 2020 - 2022 comunicato dalla Giunta comunale. A seguito di intervenute modifiche degli indirizzi e obiettivi dell'Amministrazione, anche alla luce della legge di bilancio 2020 e nuove disposizioni normative in materia di emergenza sanitaria da COVID 19, con deliberazione n. 14 del 29.06.2020, è stata approvata la nota di aggiornamento del DUPS.

Quanto riportato nel DUPS non ha comunque valore autorizzatorio, ma riveste solo carattere di indicazione strategica e/o operativa.

Essendo quest'Amministrazione comunale insediatasi in data 11.06.2018, il periodo di mandato va a scadere nel 2023 e quindi lo stesso coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2021/2023.

Programma e indirizzi generali di mandato

Quest'Amministrazione comunale, eletta con le consultazioni elettorali del 10 giugno 2018, nell'ambito della lista civica "**Per un nuovo paese**", intende e si auspica realizzare, nel corso del mandato, il programma elettorale, approvato con Deliberazione n. 2 del Consiglio comunale, nella prima seduta del 20.06.2018, che si riporta di seguito, pur consapevole che occorre fare i conti con le esigue risorse di bilancio e con le situazioni di particolare emergenza da dover affrontare, oltre alla necessità di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.

"Dalle prossime Elezioni Amministrative del 10 giugno nascerà per la prima volta un Consiglio Comunale con il compito di guidare ed amministrare un nuovo paese"

La decisione di sottoporre alla scelta dei cittadini una nuova squadra di amministratori per affrontare questa sfida molto impegnativa non è stata semplice. Servirà moltissimo impegno e tanta volontà per ottenere i risultati che i cittadini si aspettano. I cittadini che ci sceglieranno devono sapere che questa squadra è pronta e determinata ad amministrare il nostro nuovo paese.

Siamo perfettamente coscienti della difficoltà e dei vincoli che incontreremo sul nostro percorso ma pensiamo anche che il nuovo paese nasce da due realtà con molti legami in fatto di tradizioni, istruzione, relazioni economiche, sociali e familiari.

Ci muoveremo nell'ambito del quadro generale degli accordi già presi dalle due precedenti Amministrazioni cercando di sfruttare quanto più possibile tutte le risorse finanziarie statali e regionali che saranno messi a disposizione della nuova Amministrazione.

Nel programma elettorale abbiamo cercato di illustrare le nostre principali intenzioni e determinazioni: sappiamo però che poi nella realtà del quotidiano molte saranno le altre problematiche sulle quali saremo chiamati ad esprimerci e sulle quali ci impegneremo con la massima serietà e trasparenza.

Noi ci crediamo.

POLITICA DI BILANCIO PER RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE

Cassano nel corso degli ultimi anni ha gradualmente portato i valori delle imposte (IMU, addizionale IRPEF, TASI, TARI, ecc.) ai livelli massimi possibili.

Il nuovo Comune che nascerà da queste elezioni amministrative si impegnerà per la riduzione di tali imposte attraverso una oculata gestione delle risorse reperibili ed una efficace riorganizzazione della nuova struttura comunale.

INTERVENTO PER LA RIDUZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO IDRICO

Con la decisione di conferire alla Gestione Acque S.p.A. la gestione dell'acquedotto comunale, i cittadini subiranno un fortissimo incremento dei costi dell'acqua potabile. Ridiscuteremo gli accordi in essere con l'obiettivo di ridurre fortemente i nuovi costi del servizio.

CREAZIONE DI UN ASILO NIDO

Con questa iniziativa, che deve rappresentare e qualificare in modo significativo il nostro impegno per il nuovo comune, intendiamo porre in atto una misura tesa ad invertire ed incidere fortemente sull'andamento della lenta ma progressiva decrescita della popolazione residente. Il comune possiede, sul suo territorio, importanti realtà commerciali ed industriali che danno lavoro a molti cassanesi.

Noi ci interroghiamo per capire che cosa possiamo fare per far crescere e sviluppare queste realtà.

Pensiamo che per incrementare il livello di occupazione e combattere la disoccupazione dobbiamo essere in grado di fornire adeguati servizi alle famiglie dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro ma che spesso devono rinunciare ad impegnarsi a causa della impossibilità di dedicare il necessario tempo alla famiglia. Noi vogliamo proporci come un comune in grado di fornire servizi alla popolazione e per tutte le fasce di età. Sappiamo che si tratterà di una sfida impegnativa e che richiederà molte risorse: le cercheremo e faremo di tutto per ottenerle.

RECUPERO DEL CENTRO STORICO

I nostri centri storici sono soggetti ad un lento ma progressivo spopolamento: questa situazione di progressivo abbandono porta al deperimento delle strutture con le conseguenze, purtroppo, già sperimentate. I danni e gli effetti negativi sul bilancio economico del comune sono enormi. Occorre puntare veramente all'obiettivo del recupero strutturale con una politica di alleggerimento dei numerosi vincoli burocratici e fiscali che limitano enormemente le possibilità di recupero dei fabbricati ed il loro riutilizzo. Occorre saper distinguere tra una casa vecchia ed una casa storica.

Collegati al recupero ci dovranno essere poi interventi di miglioramento anche dal punto di vista estetico, per esempio la pavimentazione in porfido di alcune vie del nuovo paese.

INTERVENTI PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Anche per i nostri piccoli centri il problema della sicurezza si sta proponendo con sempre maggiore insistenza. Ci impegniamo per un maggior controllo della viabilità sulla ex-statale dei Giovi anche attraverso un potenziamento dell'illuminazione.

Per meglio garantire una completa copertura di tutto il territorio del nuovo comune provvederemo all'installazione di un sistema di videosorveglianza.

I problemi di sicurezza sono anche collegati alla questione della viabilità: occorre affrontare e mettere in sicurezza il tratto cittadino della ex statale ancora mancante di un marciapiede che colleghi il Viale della Stazione con via IV Novembre.

INVESTIMENTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

Quando si parla di ecologia, ambiente e salvaguardia del patrimonio naturale spesso non si riflette che il risparmio energetico incide direttamente su quanto noi provochiamo all'ambiente in cui viviamo. Ad esempio una illuminazione pubblica vecchia e fatiscente determina enormi consumi di energia elettrica che oggi possono essere agevolmente evitati e ridotti con l'utilizzo delle moderne soluzioni che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione.

Ricordiamo che questi consumi gravano sul nostro bilancio ed attraverso una intelligente opera di ammodernamento dei corpi illuminanti si potranno da un lato risparmiare costi sui consumi e dall'altro migliorare la potenza e l'efficienza della illuminazione stessa.

I miglioramenti degli impianti di illuminazione serviranno anche ad aumentare la sicurezza dei cittadini soprattutto nei punti critici degli attraversamenti pedonali della ex-statale dei Giovi.

POLITICHE SOCIALI E VOLONTARIATO

Il nuovo comune vuole mettersi a disposizione del cittadino offrendo proposte molto varie al fine di promuovere e, ove possibile incentivare il volontariato. Vogliamo istituire uno sportello dove figure professionalmente preparate metteranno a disposizione della popolazione le proprie conoscenze affinché il cittadino possa intraprendere il percorso per lui più idoneo ad aiutare la comunità garantendo una

continuità del servizio. Il progetto di questa Amministrazione sarà quello di valorizzare la partecipazione alla vita della comunità favorendo così un proficuo rapporto tra il Cittadino ed il suo Comune al fine di perseguire obiettivi condivisi.

Vogliamo proporre un servizio di riduzione delle imposte comunali per le famiglie in situazioni di difficoltà economica ed affittuarie delle abitazioni di proprietà del Comune: crediamo in questo modo di stimolare il senso civico di appartenenza ad una comunità.

Questa amministrazione vuole essere aperta a ricevere stimoli e proposte non solo da parte dei Cittadini ma anche di sponsorizzazioni da soggetti terzi i quali vogliano offrire o mettere a disposizione volontari, attrezzature, strumenti di lavoro e nuove proposte.

SPORT ED IMPIANTI SPORTIVI

Cassano è uno di quei paesi dove lo sport ha sempre riscontrato passionalità e voglia di fare sotto ogni aspetto ed in qualsiasi disciplina sportiva.

In particolare nel ciclismo la società "C. Girardengo" nata qualche anno fa si sta distinguendo per organizzazione ed iniziative da parte di tutti i suoi componenti.

L'U.S. Cassano Calcio partecipa al campionato di 2° categoria ma naturalmente bisognerebbe avere un occhio di riguardo soprattutto al Settore Giovanile perché quello è la base fondamentale di ogni disciplina sportiva ed è proprio in questa direzione che ci impegneremo in modo particolare. Ci saranno quindi interventi per il recupero funzionale del campo da tennis ed interventi sul campetto adiacente le scuole utilizzato per l'Educazione Fisica dei ragazzi delle Medie ed Elementari e della scuola materna (il fondo oramai è più che decennale ed è da rifare).

Per ricordare in modo esemplare e significativo le grandi figure del ciclismo che riposano nel nostro cimitero ci sembra importante formare un comitato sportivo con lo scopo di istituire un premio annuale intitolato al nome dei grandi campioni da strutturare nel modo e nella forma migliore.

Chiaramente le parole e le idee da sole bastano per tracciare le linee di sviluppo e poco più: poi devono seguire i fatti. Servirà poi la volontà e determinazione di tutti affinché passo dopo passo si possa ottenere un miglioramento di tutto lo sport nel nostro nuovo paese ed in questo senso la nuova Amministrazione sarà certamente presente.

L'Impegno primario di questa Amministrazione è volto ad assicurare:

- la sicurezza dei cittadini, attraverso interventi di miglioramento e potenziamento degli impianti di illuminazione. soprattutto nei punti critici degli attraversamenti pedonali della ex-statale dei Giovi, che presentano maggior rischio di incidenti per il traffico copioso dovuti all'elevata velocità dei veicoli, In merito a quest'ultimi, occorre studiare le diverse soluzioni per effettuare scelte progettuali più idonee, anche ricorrendo a soggetti terzi qualificati nel campo
- l'efficienza dei servizi resi alla cittadinanza tenendo conto delle esigenze e del soddisfacimento degli utenti. Cittadini.
- lo svolgimento dell'attività amministrativa nel rispetto dei principi della legalità e della trasparenza
- l'abbattimento della pressione fiscale, anche in esecuzione del progetto di fusione siglato dai Sindaci degli originari Comuni interessati dalla fusione, naturalmente. sulla base delle possibilità del bilancio e nel rispetto del principio di equità operando scelte volte a favorire le fasce economicamente più deboli.
- l'attivarsi tempestivamente per la progettazione e la richiesta di fondi, partecipando ai bandi Statali, Regionali ed Europei, per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie.

Non è facile, comunque, delineare una strategia di medio periodo in un momento in cui la finanza locale è priva di stabilità nel contenuto e nella durata nel tempo a causa del perdurare della particolare crisi economico-finanziaria a livello nazionale resa ancora più grave dall'imperversare delle continue situazioni di emergenza da fronteggiare, quali gli alluvioni del 2019 che hanno interessato questo Comune e l'emergenza sanitaria ed economica da coronavirus attualmente in corso che ha interessato non solo l'Italia ma tutto il mondo.

Obiettivi e relative risorse, sono, infatti, imprescindibili fra loro e costituiscono pertanto due aspetti del medesimo problema,

Anche in tale situazione, la struttura e il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la volontà dell'Amministrazione di fornire informazioni chiare, evidenti, e, per quanto possibile, di facile comprensione.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Di seguito sono riepilogati le principali tipologie di servizio, le modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati con affidamento a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto Affidatario/Soggetto gestore
Idrico integrato: <i>Acquedotto - Fognatura - Depurazione</i>	ATO (a norma di legge)	Gestione Acqua SpA - Novi Ligure
Raccolta e trasporto rifiuti	Consorzio (a norma di legge)	Gestione Ambiente SpA Tortona
Recupero e trattamento rifiuti	Società (a totale ed inalienabile partecipazione pubblica locale)	S.R.T SpA Novi Ligure
Socio-assistenziale	Consorzio e in amministrazione diretta	Consorzio Servizi alla Persona. Novi Ligure
Gestione impianti illuminazione pubblica	In appalto	ENEL SOLE SpA
Fornitura energia elettrica	In appalto	Global Power SpA
Costruzione e manutenzione Rete Gas	In concessione a Gestore Unico	2i RETE GAS SpA
Fornitura gas	In appalto	Global Power SpA
Patrimonio	Diretta e in appalto	Comune e Società
Biblioteca	Diretta Con il supporto di volontari	Comune e Associazione di volontari ABC
Impianti sportivi	Diretta	Comune
Pesa pubblica	Diretta	Comune
Servizi cimiteriali: - trasporti funebri - inumazioni, esumazioni, tumulazioni, estumulazioni	Imprese funebri incaricate dai privati e gestione diretta (operazioni di estumulazioni ed esumazioni solo in caso di mancato interesse dei privati o di operazioni massive)	
Illuminazione votiva	Diretta (gestione contabile e amministrativa) e mediante appalto (allacciamento, installazione e accensione delle lampade votive, fornitura, manutenzione e sostituzione delle stesse)	Comune Ditta Parodi Angelo di Cassano Spinola

Servizi gestiti in forma associata

Denominazione del servizio-funzione	Soggetti convenzionati
Funzione attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;	Comuni di Cassano Spinola, capo fila, Carezzano, Sant'Agata Fossili, Sardigliano e Villalvernia (convenzione stipulata in data 30.03.2013)
Servizio trasporto alunni frequentanti le scuole dell'infanzia e dell'obbligo	Cassano Spinola, capo convenzione, Sant'Agata Fossili e Sardigliano
Funzioni di stazione appaltante - CUC	Provincia di Alessandria.
Sportello Unico per le Attività produttive ed edilizie	Comune di Novi Ligure, capo convenzione e altri comuni del territorio novese
Canile sanitario e rifugio e servizio cattura cani randagi	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Utilizzo celle frigo e obitorio nel cimitero di Novi Ligure	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Servizio di segreteria	Voltaggio, capo convenzione, Cassano Spinola e Cabella Ligure
Servizio asilo nido, ammissione per residenti di Cassano Spinola	Comune di Serravalle Scrivia capo convenzione
Refezione scolastica alunni scuole dell'obbligo	Con scuola materna (Stefano Ferlosio e Maria Corte)
Servizio di trasporto anziani e disabili per e da ambulatori e nosocomi di Novi Ligure, Tortona e Alessandria	Croce Verde Cassanese
Gestione degli alloggi di edilizia residenziale agevolata (di proprietà del Comune)	Agenzia territoriale per la casa – A.T.C. di Alessandria

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

.....
.....

Le partecipazioni ed il Gruppo Pubblico Locale

Nel prospetto che segue si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati dal neo costituito Comune di Cassano Spinola subentrato in tutti i rapporti in essere dei due Comuni estinti, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet delle singole Società/Enti, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

ENTI PRESSO CUI IL COMUNE DETIENE QUOTE DI PARTECIPAZIONE				
Ragione Sociale	Servizi svolti	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota partec. %
A.T.O. n. 6 Ambito Territoriale Ottimale al quale partecipano obbligat.te tutti i Comuni ricadenti nell'ATO	Funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato. per conto e nell'interesse dei Comuni ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.	01991550060	Organismo pubblico di governo individuato dalla Regione	
C.S.P.	Servizi Socio Assistenziali	01742390063	Consorzio - Ente pubblico	3,37
C.S.R. - Consorzio Servizio Rifiuti del Novese, Tortonese,Acquese e Ovadese; Consorzio obbligat. di Bacino, con sede a Novi Ligure.	- Organizzazione e gestione in forma integrata dei conferimenti separati della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto. - Realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata. - Conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche.		Consorzio - Ente pubblico	0,94
SRT SpA - Società Pubblica per il Recupero ed il Trattamento dei Rifiuti	Trattamento, recupero e smaltimento rifiuti	02021740069	Società pubblica <i>(ha la proprietà e la gestione del sistema impiantistico di recupero, trattam.to e smaltimento dei rifiuti).</i>	1,08
AMIAS SpA Azienda Multiservizi Idrici ed Ambientali Scrivia a totale capitale pubblico	Gestione del servizio idrico integrato di cui alla L. n. 36/1994 e s.m.i, Formato dall'insieme dei servizi di captazione, accumulo, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e depurazione delle acque reflue civili ed industriali.	83006270066	Società a totale capitale pubblico	1,76
Gal Giarolo Leader s.r.l	Gestione di finanziamenti in conto capitale destinati dalla UE e dai Ministeri competenti.	01753480068	Società pubblica e privata. Coinvolge 55 Comuni situati in Provincia di AL	0,17

Quadro normativo e provvedimenti adottati

Gli interventi normativi emanati in materia di organismi partecipati sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni e distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, (cfr. art. 4, c. 1) emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

“a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”;

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

I consorzi tra Comuni, che non rivestono forma societaria, rientrano nel perimetro soggettivo del TUSP e, pertanto, sono tenuti ad adottare i piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni da essi detenute. Non sono oggetto di razionalizzazione le partecipazioni degli enti comunali in detti consorzi.

In particolare

- ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, è stata chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20 TUSP.

- ai sensi dell'art. 20 del TUSP, una volta operata la predetta razionalizzazione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di procedere annualmente, entro il 31 dicembre, per la prima volta nel 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Alla luce del su esposto quadro normativo:

- **con rispettive deliberazioni di Consiglio Comunale n. 25 del 30.09.2017 e n. 8 del 26.09.2017**, trasmesse alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, gli originari Comuni di Cassano Spinola e di Gavazzana, hanno provveduto ad una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, che hanno evidenziato, sulla base dell'esito delle relative risultanze, l'assenza di necessità di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione.

- **con deliberazione della Giunta comunale, n. 43 del 27.12.2018**, ratifica dal Consiglio comunale, con deliberazione n. 5 del 14.03.2019, il neo istituito Comune di Cassano Spinola, ai sensi dell'art. 20 TUSP e secondo le Linee Guida del Dipartimento Tesoro – Corte dei Conti sulla revisione periodica della partecipazioni - pubbliche, pubblicato sul sito del Portale Tesoro del MEF in data 23/11/2018, ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2017 dagli originari Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana e alle relative comunicazioni;

- **con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 18.12.2019** ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2018 e **con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30.12.2020** ha provveduto alla ricognizione al 31.12.2019, come riportato nella tabella che segue, da cui risulta di mantenere le partecipazioni detenute, in quanto le stesse risultano indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, da cui risulta di mantenere le seguenti partecipazioni detenute non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione, scioglimento, accorpamento o fusione, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000.

Inoltre, come si evince dal suesposto elenco le quote minime di partecipazione non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario. Poiché il Consorzio, le Unioni e le Convenzioni, rientrano nelle "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la partecipazione agli stessi non ha formato oggetto della suddetta revisione straordinaria e periodica.

ENTI PARTECIPATI AL 31.12.2019				
Ragione Sociale	Servizi svolti	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota part. %
SRT SpA Società Pubblica per il Recupero ed il Trattamento dei Rifiuti	Trattamento, recupero e smaltimento rifiuti	02021740069	Società pubblica <i>(ha la proprietà e la gestione del sistema impiantistico di recupero, trattam.to e smaltimento dei rifiuti).</i>	1,08
AMIAS SpA Azienda Multiservizi Idrici ed Ambientali Scrvia a totale capitale pubblico	Gestione del servizio idrico integrato di cui alla L. n. 36/1994 e s.m.i, Formato dall'insieme dei servizi di captazione, accumulo, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e depurazione delle acque reflue civili ed industriali.	83006270066	Società a totale capitale pubblico	1,76
Gal Giarolo Leader s.r.l	Gestione di finanziamenti in conto capitale destinati dalla UE e dai Ministeri competenti.	01753480068	Società pubblica e privata. Coinvolge 55 Comuni situati in Provincia di AL	0,17

Il Gruppo Pubblico Locale

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti sono tenuti, a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017, alla redazione di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato n. 4/4. L'instaurazione dell'obbligo risponde all'esigenza di avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'ente considerato in tutto il complesso delle sue articolazioni organizzative (esercitate anche attraverso partecipazione e controllo di società ed enti strumentali). Il perimetro di consolidamento coincide con l'area del cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP). Del GAP fanno parte gli enti e gli organismi strumentali, partecipati o controllati, le società controllate o partecipate dalla amministrazione pubblica capofila. Il Comune di Cassano Spinola si avvale della facoltà concessa, ai sensi del comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL come modificato dal comma 831 dell'art. 1 della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) che recita quanto segue: «gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato».

Analisi di coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

ENTRATE

Dall'ammontare delle risorse preventivate derivano le successive previsioni di spesa. Per questa ragione la programmazione operativa del DUPS si sviluppa partendo dalle entrate.

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica. Nell'ultimo decennio, la difficoltà a far quadrare conti e i bilanci per effetto del federalismo con riduzione dei trasferimenti statali e regionali e dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, quali i prelievi dell'IMU, è sempre maggiore.

La politica tributaria e tariffaria

I tributi a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione, soprattutto a seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale.

Alla luce di quanto sopra le scelte di politica tributaria e tariffaria, per il periodo considerato 2021-2023, sono improntate ai seguenti principi e indirizzi generali, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine:

- Conferma, in linea di massima dei tributi in vigore al fine di consentire nel corso del triennio considerato una politica di investimenti finalizzata al miglioramento del patrimonio comunale ed all'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, mediante applicazione di tecnologie avanzate, per il conseguimento di benefici per il bilancio comunale negli anni avvenire e quindi dei cittadini in conseguenza dei rilevanti risparmi di spesa che ne conseguiranno.
- equità fiscale e lotta all'evasione, mediante accelerazione del recupero dei tributi evasi, fatta eccezione per l'anno in corso in conseguenza della grave crisi economica dovuta all'emergenza da COVID-19, anche al fine di garantire sufficiente liquidità di cassa garantendo in tal senso il rispetto dei tempi medi di pagamento evitando o riducendo il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati e comunque dovranno tendere a garantire in generale un pagamento equo del servizio. In materia di agevolazioni/esenzioni/soggetti passivi, dovranno tenere in particolare considerazione le fasce più deboli della popolazione residente e dovranno tendere a garantire in generale un pagamento equo del servizio fornito ed essere finalizzate ad incentivare comportamenti virtuosi da parte dei cittadini.

Al fine di agevolare e velocizzare la riscossione coattiva, a partire dal 1° gennaio 2020, hanno debuttato gli accertamenti esecutivi nel campo delle entrate comunali. Si tratta di una importante novità, recata nella legge di Bilancio 2020 (legge n. 160/2019), che modifica le prassi degli enti impositori e degli operatori, avvicinandole a quelle valse per i principali tributi erariali. La principale caratteristica del nuovo strumento è rappresentata dalla concentrazione in un unico atto della funzione accertativa e della qualifica di titolo esecutivo, strettamente correlata all'attivazione delle procedure di recupero coattivo.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre

Le entrate correnti sono di natura tributaria, contributiva e perequativa, derivanti da Trasferimenti correnti ed extratributarie da servizi pubblici.

Entrate tributarie (Titolo I)

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni delle entrate tributarie assestate dell'esercizio finanziario 2020 e le previsioni di bilancio relative al triennio 2021 -2023

Tipologia di entrata	Previsioni Assestate	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022	2023
Accertamento e riscossione coattiva IMU anni precedenti*	28.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00
IMU	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TASI	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	0,00	0,00	0,00	0,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
IMPOSTA PUBBLICITA' PUBBLICHE AFFISSIONI	3.800,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOSAP	3.371,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	211.363,00	212.000,00	202.000,00	202.000,00

*Accertamento e riscossione coattiva IMU anni 2016 e 2017, frutto delle proiezioni fornite dalla Ditta incaricata DMC Servizi di Moncalieri.

Di seguito sono riportati i principali tributi comunali:

Nuova IMU (derivante dall'accorpamento IMU e TASI)

Con la Legge - Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020) dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la IUC ad eccezione della TARI ed è stata istituita la nuova IMU che accorpa in parte la precedente TASI. Si è posto fine così alla duplicazione di tributi locali sulla medesima base imponibile.

Con la nuova IMU si è confermato l'esenzione IMU per le abitazioni principali non di lusso e per le relative pertinenze, con conseguente assoggettamento a tassazione delle abitazioni principali di lusso classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

In ogni caso, sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del **Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99**, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;

b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;

c) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;

d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993.

Sono, altresì, esenti dall'imposta, per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte:

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, dai comuni, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, dagli enti del Servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;
- d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;
- e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929, n. 810;
- f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- g) gli immobili posseduti e utilizzati dai soggetti di cui alla lettera i) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera i); si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 91-bis del **Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1**, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nonché il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200.

Infine, continuano a ritenersi esentati dal pagamento del tributo anche gli immobili assimilati all'abitazione principale e specificamente elencati dall'art. 1, co. 741, lett. c),

Nella nuova IMU:

- sono invariati i moltiplicatori.
- sono state riviste le aliquote base costituite dalla somma delle aliquote base IMU e TASI;
- l'aliquota base IMU per le abitazioni principali di lusso è pari al 5 per mille (comma 748) e il Comune la può aumentare fino al 6 per mille o ridurre fino all'azzeramento;
- l'aliquota base per le altre tipologie di immobili è pari all'8,6 per mille (7,6 IMU + 1 TASI), aliquota massima 10,6 per mille, oppure ridotta fino all'azzeramento (tranne il gruppo D dove c'è la quota statale del 7,6 per mille). I Comuni che hanno in precedenza utilizzato la maggiorazione TASI dello 0,8 possono continuare ad applicarla per avere quindi un'aliquota massima pari all'11,4 per mille (c. 755);
- resta confermata l'esenzione per le abitazioni principali non di lusso (cat. catastali dalla A2 alla A7).

Per quanto riguarda le altre tipologie di immobili, quelli che prima erano esenti IMU (rurali strumentali e beni merce) sono soggetti IMU con le stesse aliquote base TASI ovvero:

- a) i fabbricati rurali strumentali (comma 750): aliquota base 1 per mille, aliquota massima 1 per mille, oppure ridotta fino all'azzeramento. Per l'identificazione degli immobili che possono essere definiti rurali strumentali si deve sempre far riferimento all'articolo 9, comma 3bis del DL 557/1993; sono, quindi, gli immobili destinati allo svolgimento di una delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e che siano accatastati in categoria D/10 o, se di altra categoria, che abbiano l'annotazione di ruralità.
- b) i beni merce (comma 751) e solo fino al 2021: aliquota base 1 per mille, aliquota massima 2,5 per mille, oppure ridotta fino all'azzeramento:

Per i terreni agricoli (c.752), l'aliquota base è 7,6 per mille aliquota massima 10,6 per mille, oppure ridotta fino all'azzeramento. I terreni incolti sono espressamente citati ed equiparati ai terreni agricoli (c. 746).

Gli immobili ad uso produttivo - gruppo catastale D (comma 753): aliquota base 8,6 per mille (7,6 per mille è riservata allo stato) aliquota massima 10,6 per mille, aliquota minima 7,6 per mille.

Sono state in gran parte riconfermate le tipologie di abitazioni assimilabili ad abitazione principale con una eccezione importante che riguarda i pensionati AIRE che adesso non beneficiano più dell'esenzione per l'abitazione posseduta in Italia.

Per quanto riguarda la determinazione dell'imposta il calcolo è mensile (comma 761).

Per nuovi immobili il primo mese si conta se il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto; in caso di parità di giorni è comunque in capo all'acquirente:

mese di 28 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 15 del mese;

mese di 29 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 15 del mese;

mese di 30 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 16 del mese;
 mese di 31 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 16 del mese;
 Fino al 2019 il versamento era da effettuarsi in 2 rate uguali pari al 50% dell'importo (salvo conguaglio a saldo). Dal 2020 il calcolo è da effettuarsi in base al possesso mensile ovvero per semestre (comma 762) sempre considerando il conguaglio a saldo in caso di possibili variazioni di aliquote da parte del Comune.

Le scadenze sono il 16 Giugno e il 16 Dicembre.

Solo per il 2020 l'acconto dovrà essere uguale al 50% di quanto versato nel 2019 per IMU e TASI

Nella tabella che segue sono riportate le aliquote applicate per le varie tipologie di immobili per il 2021 e anni successivi; quest'ultimi suscettibili di adeguamenti alla vigente normativa e alle esigenze di bilancio.

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA IMU %	DETRAZIONE €.	RIDUZIONI
Abitazioni principali categorie A1 - A8 - A9 e relative pertinenze <i>(Aliquota base pari allo 0,5 per cento, il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento);</i>	0,4	200	0,00
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D ad eccezione della categoria D/10 <i>(aliquota base pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato; i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al 0,76 per cento - comma 753);</i>	0,8		
Fabbricati rurali ad uso strumentali di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557 del 1993, n. 557 <i>(aliquota base pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento - comma 750)</i>	0,0		
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati <i>(aliquota base pari allo 0,1 per cento; i comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento – c. 751)</i>	0,1		
Terreni agricoli <i>(aliquota pari allo 0,76 per cento e i comuni, con possibilità di incremento con deliberazione del consiglio comunale, sino all'1,06 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento - comma 752).</i> CONFERMATA ESENZIONE IMU PER: 1) i terreni ubicati nelle zone parzialmente delimitate (terreni mappali di cui alla Deliberazione C.R. del 12.5.1988, n. 826-6658) 2) i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione alla previdenza agricola 3) i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusufruttibile	0,8	0,00	
Tutte le altre categorie di immobili non inserite nelle soprastanti stanti classificazioni <i>per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del C.C., possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento - comma 754)</i>	0,8	0,00	
unità immobiliari concesse in locazione a canone concordato ai sensi dell'articolo 2 legge 431/1998	0,8	0,00	Riduzione ai sensi di legge 25% (aliquota 75%)

Il gettito IMU previsto di **€. 400.000,00** è al netto della quota per l'alimentazione del fondo di solidarietà comunale, come richiesto dalla vigente normativa.

Il gettito IMU è previsto, come richiesto dalla normativa, al netto della quota per l'alimentazione del fondo di solidarietà comunale

Recupero evasione IMU

Gli stanziamenti previsti per il triennio, in via approssimativa, sulla base degli accertamenti dei decorsi anni, sono **pari ad € 36.000,00.**

L'attività di accertamento di controllo e di riscossione coattiva è svolta direttamente dall'Ente, attraverso l'Ufficio Tributi, con il supporto di ditte incaricate, forniti della specifica competenza in materia.

L'attività accertativa nel corso del triennio interesserà:

- gli anni 2016-2017, con notifica degli avvisi di accertamento entro il mese di ottobre 2021
- gli anni 2018-2019, con notifica degli avvisi di accertamento entro il mese di ottobre 2022
- gli anni 2020-2021, con notifica degli avvisi di accertamento entro il mese di ottobre 2023

Tariffa Rifiuti Corrispettiva (in sostituzione della TARI)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 dell'11.05.2020, è stato approvato il regolamento tipo per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva (TARIC) per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani con efficacia dall'1.01.2020 in sostituzione della TARI.

A far data dall'1.01.2020, la tariffa rifiuti corrispettiva è applicata e riscossa da Gestione Ambiente S.p.a, soggetto affidatario del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, in conformità a quanto disposto dall'art. 1, comma 668, della legge n. 147/2013 che prevede:

- i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'art. 52 del D.lgs. N. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.

-«la tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani».

La Società Gestione Ambiente s.p.a., affidataria, da parte del Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese ed Ovadese – CSR – quale Consorzio di bacino, del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, ha attivato in questo Comune, in esecuzione delle previsioni del contratto di servizio sottoscritto con il CSR, il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti secondo il modello gestionale previsto dal vigente Regolamento di gestione dei servizi di raccolta rifiuti sopra detto ed ha introdotto il **sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti**, mediante misurazione puntuale della quantità di rifiuto urbano residuo - R.U.R. – prodotto nel territorio comunale, in conformità al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 20/04/2017.

La tariffa rifiuti corrispettiva al pari della TARI deve coprire integralmente i costi del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sia in fase di previsione che di consuntivo, risultanti dal Piano economico-finanziario, che di anno in anno deve essere, predisposto dal Gestore del servizio, validato dal Consorzio rifiuti e approvato dal Consiglio comunale unitamente alle relative tariffe.

Alla luce di quanto sopra, non è prevista alcuna previsione di bilancio in conto competenza.

Recupero evasione TARI

E' previsto nel triennio 2021-2023, a cura del Comune, il recupero, mediante riscossione coattiva, dell'evasione della TARI anni 2016-2019 accertata in € 127.618,00, quale importo complessivo dei residui attivi anni precedenti (2016-2019) risultanti dall'accertamento ordinario degli stessi, a cura del responsabile dell'Area Finanziaria, finalizzato all'approvazione del rendiconto 2019, con conseguente rideterminazione della quota dell'avanzo di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo di € 49.770,00.

Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare il relativo avanzo di amministrazione.

Altre entrate tributare:

Addizionale comunale IRPEF

Viene confermata, per il triennio considerato, l'applicazione dell'aliquota pari **allo 0,8 %**, con esenzione fino ad € 11.500,00, come previsto dall'apposito regolamento comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 12/2019.

Il relativo gettito presunto per il triennio 2021-2023 è stato determinato in € **250.000,000**

Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, ivi compresa la materiale affissione dei manifesti, è stato affidato in concessione, dall'1.01.2019, fino al 31.12.2021, alla Società ICA srl, previo pagamento di un canone annuo di € **4.000,00**.

Vengono confermate le tariffe approvate con deliberazione C.C. n. 14 del 10.04.2019.

Fino all'approvazione del nuovo Regolamento comunale rimane in vigore il vigente regolamento comunale dell'originario Comune di Cassano Spinola.

Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)

Anche relativamente alla TOSAP vengono confermate per il triennio considerato le tariffe approvate con deliberazione C.C. n. 13 del 10.04.2019.

Fino all'approvazione del nuovo regolamento rimane in vigore il regolamento comunale approvato con Deliberazione del Consiglio dell'originario di Cassano Spinola, n. 23 del 15.05.1994, modificato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 26.02.1996.

Il gettito preventivato per il triennio è di € **4.000,00**

La gestione del servizio di accertamento e riscossione della TOSAP è gestito in amministrazione diretta dal Comune.

*Dal 2021, con la Legge 28 febbraio 2020, n. 8 di conversione con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2019 n.162 viene introdotto il cd. **canone unico patrimoniale** di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.*

Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

Fondo di solidarietà comunale

La relativa risorsa è quantificata presuntivamente in € **212.000,00** per l'anno 2021 e € **202.000,00** per gli anni 2022 - 2023.

Trasferimenti correnti (titolo II)

I seguenti trasferimenti correnti, derivanti da contributi e trasferimenti da parte di enti terzi (Stato, Regione, Provincia e altri enti nel settore pubblico), misurano il grado di dipendenza finanziaria del comune rispetto ad enti esterni.

Contributi dello stato per il finanziamento del bilancio:

- Trasferimenti cinque per mille	€ 2.500,00
- Minor gettito IMU	€ 12.000,00
- Trasferimenti statali diversi	€ 20.000,00
- Trasferimenti per emergenza COVID 19	€ 40.000,00
- Incentivo statale per fusione Comuni	€ 218.000,00

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

- Incentivo regionale per fusione Comuni	€ 17.860,00
- Contributo Regione per funzioni trasferite	€ 14.200,00
- Contributo Regione per Scuola Materna Parificata	€ 16.400,00
- Contributo regionale per rimborso Mutui fognatura	€ 250,00 (ex Gavazzana)

Entrate extratributarie (Titolo III)

Le entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di [tributi](#) (derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, proventi derivanti dall'attività di controllo, interessi attivi, ecc.). Contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. In linea generale, risultano confermate le tariffe in vigore nell'anno 2019.

Per il triennio 2021-2023 rimangono invariate le tariffe e la gratuità del servizio trasporto alunni residenti a Cassano Spinola, trattandosi di servizio associato.

Per quanto concerne i servizi a domanda individuale, la percentuale di copertura dei costi per i quali è consentito all'ente, la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario di un servizio istituzionale o a domanda individuale, il pagamento di un corrispettivo, è pari al 98,33% *(Ai sensi dell'art. 243, comma 2 lettera a) del D.Lgs. 267/2000, in situazione di deficitarietà, sussiste l'obbligo per i Comuni di rispettare la misura minima del 36% di copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale).*

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni assestate anno 2020 e i gettiti presunti per il triennio considerato.

Tipologia di entrata	Previsioni	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022	2023
Amministrazione generale e elettorale	484.172,00	571.611,00	552.609,00	531.469,00
Anagrafe e stato civile	15.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore	8.400,00	8.400,00	8.400,00	8.400,00
Nettezza urbana	2.400,00	0,00	0,00	0,00
Organi Istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Polizia locale	72.000,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	21.600,00	37.600,00	27.600,00	27.600,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00
Viabilità ed illuminazione pubblica	4.681,00	4.681,00	4.681,00	4.681,00

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

La possibilità di effettuare spese in conto capitale è fortemente influenzata dalla capacità di reperimento di risorse, sempre più ridotta, a causa della riduzione dei trasferimenti dall'alto ed una limitata autonomia finanziaria, oltre all'obbligo del pareggio di bilancio che ha sostituito il patto di stabilità, consistente nell'obbligo del conseguimento degli equilibri di bilancio

I commi 819-826 della legge di bilancio 2019 hanno innovato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedendo, in particolare, la possibilità per gli enti locali, a partire dal 2019, di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Le entrate del titolo 4 contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Per il triennio considerato si prevedono le seguenti entrate:

Entrate in conto capitale previste nel triennio			
Tipologia di entrata	2021	2022	2023
Avanzo economico	190.000,00	0,00	0,00
Alienazione patrimonio	0,00	0,00	0,00
Permessi a costruire	40.000,00	35.000,00	40.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Contributo di terzi	1.845.600,00	1.341.000,00	1.095.000,00
Totale	2.075.600,00	1.376.000,00	1.135.000,00

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel triennio considerato non è prevista l'assunzione di prestiti.

L'intendimento di quest'Amministrazione è comunque di attivarsi per il reperimento di finanziamenti di organi pubblici e privati, per non gravare il bilancio di maggiori oneri di ammortamento, già particolarmente esosi, pari ad annui € 256.512,36 fino al 2044 a seguito rinegoziazione dei mutui in corso.

Si riporta nella tabella che segue l'incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate dei primi 3 titoli di bilancio, nel triennio considerato:

Anno di riferimento	Interessi passivi Impegnati (a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	incidenza (a/b)%
2019	143.840,02	2.134.797,26	6,74%
2018	150.074,37	2.116.530,67	7,09%
2017	141.678,96	1.899.687,28	7,46%

Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Di seguito si riporta l'andamento del Fondo cassa nel triennio precedente 2017 - 2019.

Anno di riferimento	Importo
31/12/2019	277.231,30
31/12/2018	155.876,94
31/12/2017	0,00

Anticipazione di cassa

La Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto l'incremento del limite massimo dell'anticipazione di tesoreria per il triennio 2020-2022, da 3/12 previsto dall'art. 222 comma 1 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) a 5/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente 2018 – 2020 e previsione di bilancio nel triennio considerato. nel rispetto dei limiti di legge.

2018	2019	2020	2021	2022	2023
86.097,70	14.960,21	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio precedente:

Negativo per mancanza di debiti fuori bilancio

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2020	Negativo
2019	Negativo
2018	Negativo

SPESE

Spesa corrente con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle risorse disponibili e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti, nel rispetto degli equilibri di bilancio e di cassa.

Analogamente alla previsione dell'entrata, la previsione di spesa corrente, si è fondata partendo dalle spese sostenute negli esercizi precedenti, obbligatorie e ricorrenti, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle nuove o maggiori spese conseguenti al fabbisogno dell'ente, per il perseguimento egli obiettivi di cui ai relativi Documenti Programmatici, per il funzionamento dei servizi, sulla base delle richieste dei Responsabili e nell'ambito, naturalmente, delle risorse del bilancio, per il principio dell'equilibrio di bilancio, tenuto conto, altresì, di quelle derivanti dall'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, introdotta dal nuovo sistema contabile (D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i).

Di seguito si riporta la previsione della spesa corrente per il triennio considerato

Anno di riferimento	Importo
2021	1.566.000,00
2022	1.492.000,00
2023	1.458.000,00

Particolare attenzione, è riservata alla costituzione e rappresentazione a regime del "fondo pluriennale vincolato", nonché gli accantonamenti per "rischi e spese potenziali", per il "fondo crediti di dubbia esigibilità" e per "il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati".

Il nuovo principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria, prevede, infatti, l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondo spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detta rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come spesa corrente, l'importo della singola missione stanziata per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi del lavoro dipendente, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni, oneri di ammortamento ecc.

Per la gestione delle funzioni fondamentali, l'Ente dovrà orientare la propria attività al soddisfacimento dei bisogni della collettività e al mantenimento dello standard qualitativo dei servizi resi, con impegno al miglioramento, compatibilmente con le risorse correnti a disposizione.

La spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.296.602,00	1.346.498,00	1.735.498,00	1.783.498,00
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	39.200,00	39.200,00	39.200,00	39.200,00
04	Istruzione e diritto allo studio	886.600,00	619.800,00	173.800,00	173.400,00
05	Tutela e valoriz.ne dei beni e delle attività culturali	200,00	50.200,00	30.200,00	20.200,00
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	91.900,00	78.600,00	76.300,00	76.000,00
07	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.510,00	8.490,00	8.470,00	8.450,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	606.700,00	1.043.480,00	304.160,00	63.240,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	431.200,00	471.900,00	447.700,00	346.500,00
11	Soccorso civile	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	172.630,00	131.800,00	121.700,00	121.600,00
13	Tutela della salute	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
14	Sviluppo economico	9.060,00	9.000,00	7.940,00	8.880,00
20	Fondi e accantonamenti.	132.296,00	123.832,00	123.832,00	123.832,00
50	Debito pubblico	120.000,00	124.000,00	128.000,00	132.000,00
60	Anticipazioni finanziarie	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
99	Servizi per conto terzi	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00

A decorrere dall'anno 2020, **cessano di applicarsi** le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi (sono riportate tra parentesi le norme abrogate):

a) articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133; (Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni);

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122;

(7. (...) la spesa annua per **studi ed incarichi di consulenza**, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.).

8. Le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza**, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

9. Le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per sponsorizzazioni**.

12. Le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per missioni**, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

13. La spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per **attività esclusivamente di formazione** deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009).

c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135;

(2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per **l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi).

d) articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n.67;

(4. Le amministrazioni statali, le regioni e gli enti locali, e le loro aziende, nonché le unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40 mila abitanti, nonché gli enti pubblici, economici e non economici, sono tenuti a dare Comunicazione, anche se negativa, al Garante delle **spese pubblicitarie** effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, depositando un riepilogo analitico).

e) articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n.244; (594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano **piani triennali** per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali).

f) articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111;

(1-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2014, gli enti territoriali effettuano operazioni di **acquisto di immobili** solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese).

Il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

La programmazione degli investimenti deve passare obbligatoriamente dall'analisi delle

- **Spese di investimento**, concernenti tutte le altre spese di cui al titolo II del bilancio.

- **Programma triennale delle Opere Pubbliche**

L'adozione del programma delle opere pubbliche è richiesta e opere di importo pari o superiori a 100.000,00 ed è disciplinato dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi.

Programmazione investimenti

Le spese di investimento programmate per il triennio considerato sono individuate nella tabella sotto riportata, distinte per fonti di finanziamento e per annualità:

Denominazione	Finanziamento	2021	2022	2023
Interventi efficientamento energ. Edificio scol. – sostituz.serramenti	Norma Fraccaro (Ministero Interno)	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Fotovoltaico Palazzo Comunale	Economia contrib. Roquette	50.000,00	0,00	0,00
Fotovoltaico Scuole	Economia contrib. Roquette	25.000,00	0,00	0,00
Adeguamento sismico edificio scolastico	Contr.statale/reg. € 401.000	430.000,00	0,00	0,00
	Entrate correnti € 29.000			
Risagomatura e ripristino deflusso Rio Predazzo e costruzione nuovo ponte	Contr. Statale/regionale	270.000,00	935.000,00	935.000,00
Sistemazione idrogeologica Rio Garigliano	Contr. Statale/regionale	300.000,00	200.000,00	0
Progettazione Interventi idraulico ed idrogeologico Rio Garigliano	Avanzo amministrazione (Ministero Interno)	110.000,00	0,00	0,00
Progettazione Recupero area Palazzo Belforte	Avanzo amministrazione (Min.Int.)	80.000,00	0,00	0,00
Messa in sicurezza versanti est e sud abitato Gavazzana	Contr. Statale/regionale	400.000,00	0,00	0,00
Lavori urgenti messa in sicurezza versante retrostante Via Arzani	Contr. Statale/regionale	130.000,00	0,00	0,00
Progettazione lavori messa in sicurezza strada per Stazzano	Ministero Interno	55.000,00	0,00	0,00
Realizzazione marciapiedi Via Circonvallazione e Gavazzana	Entrate correnti	50.000,00	50.000,00	0,00
Modifiche accessi centro abitato	Entrate correnti	0,00	30.000,00	0,00
Lavori ripristini stradali	Contributo Statale € 56.000	70.000,00	70.000,00	50.000,00
	Entrate correnti € 14.000			
Lavori prosecuzione porfido Gavazzana e Via Rolino	Entrate correnti	0,00	20.000,00	20.000,00
Acquisto per riscatto punti luce illuminazione pubblica di proprietà ENEL SOLE + efficientamento energetico	Entrate correnti	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Realizzazione struttura Pro Loco e riqualificazione Area Giochi	Contributo privati	50.000,00	20.000,00	0,00
Recupero Area Castello	Entrate correnti	0,00	10.000,00	20.000,00
Interventi riqualificazione centro abitato	Contributi oneri agg.comm.li	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Manutenzione straordinaria patrimonio	Oneri urbanizz. € 40.000	140.000,00	55.000,00	95.000,00
	Econ. Roquette € 15.000			
	Entrate correnti € 85.000			
Servizio estum.ed esum. cimiteriali	Entrate correnti	30.000,00	20.000,00	20.000,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Attualmente risultano in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Lavori in corso di esecuzione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
PROGETTO SICUREZZA URBANA – VIDEOSORVEGLIANZA	Contr. regionale 92.100 Entrate correnti 24.800	116.900,00	45.174,16
LAVORI ADEGUAMENTO SISMICO COMPLESSO SCOLASTICO	Contr.statale/reg.	700.000,00	0,00
RIPRISTINI STRADALI	Entrate correnti	80.000,00	0,00
LAVORI SISTEMAZIONE IMPIANTI SPORTIVI GAVAZZANA	Entrate correnti	12.511,50	0,00
ALLUVIONE 2014 CONSOLIDAM.TO VERSANTE OVEST GAVAZZANA	Contr.stat. reg. 196.650 Entrate correnti 3.350	200.000,00	186.828,57
ACQUISTO PESO PUBBLICO	Entrate correnti	35.000,00	0,00
RINNOVO PARCO VEICOLI	Contributo statale 9.000 Entrate correnti 34.835	43.834,60	0,00

Programma triennale 2021 - 2023 delle Opere Pubbliche

Il programma triennale 2021 - 2023 delle OO.PP, redatto a cura del Responsabile dell'Area Tecnica Geom. Marcello Bocca inserito nel DUP 2021 - 2023, nel rispetto delle procedure di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che consta delle seguenti schede, redatte a cura del Geom. Marcello Bocca - Responsabile dell'Area Tecnica a far data dall'1.11.2019, allegato al presente documento **(Allegato 1)**;

Scheda A – Quadro delle risorse disponibili;

Scheda B – Elenco delle opere incompiute;

Scheda C – Elenco degli immobili disponibili;

Scheda D – Programma triennale delle OO.PP. 2021-2023—elenco degli interventi;

Scheda E - Programma triennale delle OO.PP. 2021-2023— interventi ricompresi nell'elenco annuale;

Scheda F - Programma triennale delle OO.PP. 2021-2023 — elenco interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 21 del Nuovo Codice, fissa l'obbligo di approvazione biennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio."*

Il programma biennale 2021 - 2022, redatto a cura del Responsabile dell'Area Tecnica Geom. Marcello Bocca, inserito nel DUP 2021 - 2023, consta delle seguenti schede, redatte a cura del Geom. Marcello Bocca - Responsabile dell'Area Tecnica a far data dall'1.11.2019, allegato al presente documento (**Allegato 2**):

- Scheda A: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022
- Scheda B: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022
- Scheda C: Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Non si è provveduto alla redazione del Piano ai sensi del comma 2, lettera e), dell'art. 57, del D.L. n. 124, del 26.10.2019 che con la conversione in legge n. 157, del 19.12.2019 ha abrogato l'obbligo di adozione dello stesso.

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere contenute nella misura strettamente necessaria ad assicurare la regolare erogazione dei servizi da parte dell'Ente e comunque sempre nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni (art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112)

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera della Giunta comunale, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, **non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali**, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2021 - 2023 non è stato redatto, in quanto al momento, non sono previsti interventi di riqualificazione e di alienazione del patrimonio immobiliare.

Programma di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione

Sono previste per il triennio considerato spese per incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007, così come modificata dall'art. 46 del D.L. 112/2008, € 5.000,00 per consulenza legale prevalentemente in materia urbanistico-edilizia.

Quadro legislativo di riferimento

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dal D. Lgs. n. 75/2017, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il **piano triennale dei fabbisogni di personale**, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. **Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.**

Previo analisi delle esigenze, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, il piano dei fabbisogni di personale si sviluppa in prospettiva triennale ed è adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 165/2001; l'eventuale modifica in corso d'anno è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere, in ogni caso, adeguatamente motivata.

Per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l'organizzazione degli uffici, la **"dotazione organica"** non è più espressa in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno della legge o da altra fonte.

Nell'ambito di tale tetto finanziario massimo potenziale gli enti potranno procedere a rimodulare annualmente, sia quantitativamente che qualitativamente, la propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati e sarà possibile, quindi, coprire in tale ambito i posti vacanti nel rispetto delle disposizioni in materia di assunzioni e nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente.

Ai sensi delle Linee di indirizzo approvate dal Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione, in data 08/05/2018 e pubblicate in G.U. 27/07/2018, la programmazione del fabbisogno del personale richiede l'approvazione della dotazione organica dell'Ente nella sua nuova accezione, e cioè la rappresentazione dell'attuale situazione di personale in forza e delle eventuali integrazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'Ente, quale valore economico/finanziario.

Nel corso del 2019 sono intervenute le seguenti principali modifiche legislative in tema di facoltà assunzionali:

- il D.L. 28/01/2019 n. 4 convertito in legge 28/03/2019 n.26 che ha previsto:
 - la possibilità, per il triennio 2019-2021, di effettuare la sostituzione del personale che cessa dal servizio nel medesimo anno in cui si verificano le cessazioni, senza dover attendere l'anno successivo come in precedenza previsto;
 - la possibilità di recuperare le facoltà assunzionali non utilizzate nei cinque anni precedenti (i c.d. "resti" degli anni dal 2015 al 2019 per l'anno 2020), anziché nel triennio precedente.
- il decreto Crescita (DL 34/2019) ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn-over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'articolo 33, comma 2, del DL 34/2019 (convertito dalla legge 58/2019), infatti, **introduce un nuovo limite non più parametrato in funzione del personale cessato dal servizio nell'anno precedente, ma calcolato in rapporto alle entrate correnti accertate in bilancio risultanti dagli ultimi tre rendiconti approvati. Il limite percentuale così calcolato, differenziato per fascia demografica degli enti, rappresenterà la soglia massima di spesa di personale lorda sostenibile dall'ente locale**, comprensiva di oneri riflessi. All'interno di questo valore soglia gli enti potranno assumere personale rispettando la percentuale massima di incremento, fermo restando la coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e il mantenimento degli equilibri di bilancio asseverati dall'organo di revisione;
- l'art. 1, comma 853 della legge 160/2019 (Legge di bilancio 2020) ha modificato il Decreto Crescita, all'art. 33, comma 2, stabilendo che i Comuni potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto

pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva, per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio di previsione, rinviando a un D.M. la definizione delle fasce demografiche, dei relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e delle relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i Comuni che si collocheranno al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché del valore soglia superiore, cui convergeranno i Comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore;

- il D.M. 17 marzo 2020, recante «Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni», attuativo dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019, pubblicato in G.U. n. 108 del 27 aprile 2020, la cui efficacia decorre **dal 20 aprile 2020**, come fissata da ultimo nella Conferenza del 30 gennaio scorso, a cui ha fatto seguito la Circolare esplicativa dell'art. 33, comma 2.

Pertanto, alla luce della normativa in vigore **a decorrere dal 20 aprile 2020**:

➤ i Comuni in cui **il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta**, per fascia demografica secondo le definizioni dell'art. 2, **al di sotto del primo "valore-soglia"** (per Cassano Spinola, ricadente nella fascia B) da 1.000 a 1.999 abitanti, è pari **al 28,6% (art. 4)**, **possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato**, per assunzioni di personale a tempo indeterminato - in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione - sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia su indicati per ciascuna fascia demografica.

Questi, inoltre, possono, **per il periodo 2020-2024**, recuperare i "resti" dei cinque anni precedenti al 2020, i comuni possono utilizzare le **facoltà assunzionali residue dei 5 anni antecedenti al 2020** in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'articolo 4 comma 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Tutto questo stock di spesa non viene dunque considerato ai fini del rispetto del limite fissato dalla L. n. 296/2006, il cui comma 557 impone di ridurre le spese di personale e contenere la dinamica retributiva e occupazionale tramite azioni rivolte a razionalizzare e snellire le strutture burocratico-amministrative o anche di contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

La maggiore spesa prevista dal decreto 17 marzo non rileva neppure ai fini del comma 557-quater, che con riferimento al comma 557 impone agli enti di assicurare "il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Il limite di cui ai commi 557, 557-bis, 557-quater dell'art. 1 della L. n. 296/2006, che fissano i principi e i vincoli in materia di contenimento di spesa del personale da parte dei Comuni, sono attualmente in vigore.

➤ **I comuni sotto soglia** non sono tenuti ad approvare una nuova deliberazione dei piani assunzionali, essendo sufficiente la certificazione di compatibilità dei piani già approvati con la nuova disciplina.

Il richiamato DM 17 marzo 2020 prevede inoltre, per i suddetti comuni, una **disciplina transitoria** in base alla quale, **in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024**, essi **possono incrementare annualmente**, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale **registrata nel 2018, in misura non superiore ad ulteriori valori percentuali indicati nella Tabella 2** del medesimo DM (art. 5), che per il Comune di Cassano Spinola ricadente nella fascia demografica da 1.000 a 1.999 abitanti, sono i seguenti:

2020	2021	2022	2023	2024
23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%

Al fine di non penalizzare i Comuni che, prima della predetta data, hanno legittimamente avviato procedure assunzionali, con il previgente regime, anche con riguardo a budget relativi ad anni precedenti, si ritiene che, **con riferimento al solo anno 2020**, possano esser fatte salve le predette procedure purché siano state

effettuate **entro il 20 aprile** le comunicazioni obbligatorie ex articolo 34 bis della legge n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, sulla base dei piani triennali del fabbisogno e loro eventuali aggiornamenti secondo la normativa vigente. Quanto precede solo ove siano state operate le relative prenotazioni nelle scritture contabili (principio contabile 5.1 di cui al paragrafo n. 1 dell'allegato 4.2 al d. lgs. 118/2011). **Attesa la finalità di regolare il passaggio al nuovo regime, la maggiore spesa di personale rispetto ai valori soglia, derivante dal far salve le predette procedure assunzionali già avviate, è consentita solo per l'anno 2020;**

- I Comuni in cui il **rapporto fra Spesa del personale e le Entrate correnti risulti superiore al valore-soglia di cui all'articolo 6**, sono tenuti ad adottare un **percorso di graduale riduzione annuale** del predetto rapporto, fino al conseguimento del valore soglia. A tal fine possono operare sia sulla leva delle entrate che su quella della spesa di personale, eventualmente "anche" applicando un turn over inferiore al 100 per cento. Nell'eventualità che la soglia-obiettivo non sia raggiunta nel 2025, il Decreto prevede un turn-over ridotto al 30%, sino al raggiungimento della soglia, come già previsto dall'art. 33, co. 2, del dl 34/2019.

- i Comuni in cui il **rapporto fra la Spesa di personale e le Entrate correnti risulta compreso fra i valori soglia individuati dall'art. 4, comma 1, e dall'art. 6, comma 1**, del Decreto per ciascuna fascia demografica, (fascia intermedia) possono incrementare la propria spesa di personale solo a fronte di un incremento delle entrate correnti tale da lasciare invariato il predetto rapporto. Questi comuni, in ciascun esercizio di riferimento, devono assicurare un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello calcolato sulla base dell'ultimo rendiconto approvato.

A decorrere dal 2021:

- i comuni di cui al comma 3 dell'articolo 6 del decreto attuativo, che, sulla base dei dati 2020, si collocano, anche a seguito della maggiore spesa, **fra le due soglie**, assumono – come parametro soglia a cui fare riferimento nell'anno successivo per valutare la propria capacità assunzionale – **il rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020;**

- i comuni di cui al comma 1 dell'articolo 6 del decreto attuativo, che si collocano **sopra la soglia superiore**, nel 2021 devono conseguire un rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti non superiore a quello registrato nel 2020 calcolato senza tener conto della predetta maggiore spesa del 2020.

La possibilità di derogare transitoriamente, per far salve le procedure assunzionali in corso, ai valori di spesa derivanti dalle soglie, essendo consentita nel primo anno di applicazione ma non negli anni successivi, **nel procedere alle maggiori assunzioni, è necessaria una valutazione circa la capacità di rientro nei limiti di spesa del 2021 fissati dalla norma.**

Al fine di determinare, nel rispetto della disposizione normativa di riferimento e con certezza ed uniformità di indirizzo, gli impegni di competenza riguardanti la spesa complessiva del personale da considerare, secondo la circolare esplicativa, sono quelli relativi alle **voci riportati nel macroaggregato BDAP: U.1.01.00.00.000, nonché i codici spesa U1.03.02.12.001; U1.03.02.12.002; U1.03.02.12.003; U1.03.02.12.999.**

Nel caso dei Comuni che hanno optato per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva secondo l'articolo 1, comma 668, della legge n.147/2013 e hanno in conseguenza attribuito al gestore l'entrata da Tari corrispettiva e la relativa spesa, la predetta entrata da TARI va contabilizzata tra le entrate correnti, al netto del FCDE di parte corrente, ai fini della determinazione del valore soglia.

La definizione delle facoltà assunzionali ancorate alla sostenibilità finanziaria implica una necessaria lettura orientata della norma recata dall'**art. 14, comma 7, del DL n. 95/2012**, secondo cui **"le cessazioni dal servizio per processi di mobilità ... non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over"**.

In considerazione della recente evoluzione normativa in materia di capacità assunzionali, al fine dell'aggiornamento del piano dei fabbisogni 2020/2022 e relativo piano assunzionale, approvati con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 31.07.2019, di approvazione del DUPS 2020 e-2022 e modificati con deliberazione della Giunta comunale n.68 del 28.11.2019, si rileva che il Comune di Cassano Spinola:

- dal calcolo effettuato dal Responsabile dell'Area Finanziaria, come di seguito riportato, è un Comune **"sotto soglia"**, in quanto il rapporto spese di personale/entrate correnti è pari al **18.38%**. **al di sotto del primo "valore-soglia"**, che per il Comune di Cassano Spinola, ricadente nella fascia B) da 1.000 a 1.999 abitanti, risulta del **28,6%**, e pertanto con possibilità di incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto (2019), in misura non superiore al 23,00% (valore percentuale indicato nella Tabella 2), **pari ad € 83.851,77** per assunzioni di personale a tempo indeterminato - in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.
- ha optato per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva secondo l'articolo 1, comma 668, della legge n.147/2013 con efficacia 1.01.2020, e ha in conseguenza attribuito al gestore la relativa entrata corrispettiva e la relativa spesa;
- ha provveduto a febbraio del 2020, alla copertura mediante mobilità volontaria, stante l'esito negativo della mobilità obbligatoria, del posto di Istruttore Direttivo – Area Tecnica resosi vacante all'1.12.2018;
- ha assunto, a seguito dello svolgimento della procedura concorsuale, n. 1 Istruttore Tecnico, Categoria C, a far tempo dal 01/09/2020.
- registrerà, a far data dal 1.03.2021 la cessazione di n. 1 dipendente, con profilo professionale di Istruttore Direttivo – Area Amministrativa-Categoria D, posizione economica D1, per collocamento a riposo per possesso requisiti per trattamento pensionistico "Quota100", per cui si rende indispensabile la copertura del posto nel corso del 2021.

Sulla base delle predette considerazioni, pur rilevando la necessità di un incremento delle risorse umane al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti nei documenti di programmazione e per il buon funzionamento dell'Ente, di una unità con profilo professionale di Collaboratore amministrativo almeno per n. 18 ore, sulla base delle valutate esigenze espresse dai Responsabili di Area, il Piano del fabbisogno per il triennio 2021-2023 e relativo piano assunzionale e la Dotazione organica anno 2021-2022, sono aggiornati come rappresentata nelle tabelle di seguito riportate, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali ("Costo potenziale") previste a legislazione vigente "" (art. 33 del "c.d decreto crescita" e art. 1, commi 557 e seguenti, della L. n. 296/2006 e s.m.i., pari alla media triennio 2011-2013), pari ad **€ 443.782,77** per il 2021 (spesa dotazione organica € 298.780,00 + trattamento accessorio e altri oneri di seguito riportati nell'apposita tabella € 61.151,00 + € 83.851,77) e perciò dovrà essere coerente con le risorse previste n bilancio e con le facoltà assunzionali.

Naturalmente il Piano triennale potrà essere rivisto in relazione a nuove e diverse esigenze ed in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa.

Sono fatte salve per il triennio 2021-2023 le eventuali assunzioni a tempo determinato o mediante contratti di lavoro flessibili, che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale nel rispetto dei vigenti limiti di assunzione e di spesa.

Non risulta, inoltre, sulla base della revisione dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente, effettuata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e della ricognizione delle eccedenze di personale, **ai sensi dell'art.33 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, soprannumero o eccedenze di personale per il triennio considerato.**

Calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni.

Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 7 marzo 2020

Abitanti	1868	Prima soglia	Seconda soglia	Incremento massimo ipotetico spesa 2021	
		28,60%	32,60%	%	€
				23,00%	83.851,77 €
Entrate correnti		FCDE	113.500,00 €	Incremento spesa 2021 - I FASCIA	
Ultimo Rendiconto	2.039.930,19 €	Media - FCDE	1.983.586,04 €		
Penultimo rendiconto	2.116.530,67 €	Rapporto Spesa/Entrate			
Terzultimo rendiconto	2.134.797,26 €	18,38%			
				%	€
				23,00%	83.851,77 €
Spesa del personale		Collocazione ente			
Ultimo rendiconto	364.572,93 €	Prima fascia			
Margini assunzionali		FCDE			
0,00 €					
Utilizzo massimo margini assunzionali		Incremento spesa 2021			
0,00 €		83.851,77 €			

Piano triennale del fabbisogno di personale e relativo Piano assunzionale a tempo indeterminato

ANNO 2021

Profilo	Modalità (Concorso-mobilità)	Area	Spesa
Istruttore Direttivo Cat. D1 (posto vacante dal 1.3.21)	Progressione di carriera ai sensi della vigente normativa del momento ovvero mediante concorso pubblico	Amministrativa	

ANNO 2022

Profilo	Modalità (Concorso-mobilità)	Area	Spesa
Non si prevedono assunzioni			

ANNO 2023

Profilo	Modalità (Concorso-mobilità)	Area	Spesa
Non si prevedono assunzioni			

Dotazione organica aggiornata all'1.01.2021

espressa in termini numerici e finanziari prevedendo l'eventuale rientro a tempo pieno
del personale in convenzione

Categor ia	Area di appartenenza	Numero posti	A Tempo pieno T/P	A Tempo parziale	Posti occupati	Posti vacanti	Spesa annua (comprensiva degli oneri riflessi)
D1	Amministrativa	1	1	0	1 Fino al 28.02	1 Dal 01.03	33.980,00
	Finanziaria	1	1	0	1	0	50.370,00
	Tecnica	1	1	0	1	0	46.260,00
C	Amministrativa (comprensiva della Polizia Locale)	1	1	0	1	0	33.700,00
		1	1	0	1	0	37.270,00
C	Tecnica	1	1	0	1	0	35.500,00
B3	Tecnica Operai	2	2	0	2	0	61.700,00
TOTALE		8	8	0	7	1	298.780,00
Personale a tempo determinato di altro ente							
C	Tecnica	0		4 ore settimanali			0,00
Personale comandato presso altri enti in convenzione e con altri contratti flessibili							
D	Tecnica	1		18 ore settimanali.			23.130,00
D	Amministrativa Fino al 28.02	1		12 ore settimanali.			1.900,00

Spesa personale riferita alla nuova dotazione organica prevista in bilancio anno 2021
--

	TOTALE SPESE PER RETRIBUZIONI FISSE (oneri compresi)	298.780,00	
	TRATTAMENTO ACCESSORI (FONDO DECENTRATO + FONDO P.O.)	49.688,00	
	ONERI FONDO DECENTRATO	17.515,00	
	COMPARTO A CARICO DEL FONDO	4.460,00	(detratto perché compreso nelle retribuzioni)
	ONERI COMPARTO	1.592,00	
A)	DOTAZIONE DI SPESA	359.931,00	
	CATEGORIE PROTETTE	-00	
	RINNOVI CONTRATTUALI	43.400,00	
	RIMBORSI PER CONVENZIONI CON ALTRI ENTI	25.030,00	
B)	VOCI ESCLUSE DAI LIMITI	68.430,00	
C = A-B	DOTAZIONE DI SPESA NETTA	291.501,00	
	STRAORDINARIO	4.360,00	
	ONERI STRAORDINARIO	1.644,00	
	SPESE SEGRETARIO COMUNALE	38.458,00	
D)	TOTALE SPESE SOGGETTE AL LIMITE NON RICOMPRESSE NELLA DOTAZIONE ORGANICA	44.462,00	
E = C+D	TOTALE SPESA	335.963,00	

LIMITE TRIENNIO MEDIA 2011 – 2013 ART. 1 -COMMA 557 QUATER L. 296/	387.218,49
---	-------------------

Verifica della coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio.

Si è, poi preceduto alla verifica di coerenza tra la spesa prevedibile per esercizio finanziario in conseguenza all'attuazione del piano del fabbisogno, al netto delle cessazioni previste, con gli stanziamenti previsti a bilancio, come risulta dal prospetto seguente.

	2021	2022	2023
Spesa attuazione piano *	443.782,77	443.782,77	443.782,77
Stanziamenti di bilancio	335.963,00	335.963,00	335.963,00

Il rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Secondo l'attuale quadro normativo vige il principio del pareggio di bilancio che ha sostituito dal 2016, il patto di stabilità.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà assicurare il una sana gestione ovvero deve conseguire un SALDO NON NEGATIVO in termini di COMPETENZA tra le entrate finali (nelle entrate finali NON ci sono l'accensione di prestiti) e le spese finali (nelle spese finali non ci sono le quote capitale per il rimborso di prestiti).

Per gli anni 2017_2019 la Legge di Bilancio 2017 ha previsto L'INCLUSIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO _ Entrata e spesa, al netto della quota derivante da indebitamento.

A legge di bilancio per il 2019 ha disegnato uno scenario in maniera più favorevole per le Amministrazioni locali. L'equilibrio finanziario degli enti, da garantire attraverso il raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio NON NEGATIVO, sarà misurato solo dalle norme del D.LGS 118/2011 e dal TUEL. Potranno dunque essere liberamente impiegati gli avanzi di amministrazione (cfr art. 187 del TUEL), e il fondo pluriennale vincolato, anche se derivante da debito, per la cui contrazione occorrerà rispettare gli ordinari vincoli del TUEL. Nella determinazione del nuovo equilibrio di finanza pubblica, concorreranno, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli), anche le seguenti voci:

- a) Il FPV di entrata e di spesa a prescindere dalla fonte di finanziamento
- b) L'avanzo ed il disavanzo di amministrazione
- c) Le entrate da accensioni di prestiti e le spese per il rimborso di mutui

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà operare al fine di assicurare il rispetto degli stessi attraverso un'attenta gestione della programmazione ed un costante monitoraggio degli accertamenti e degli impegni

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle riscossioni in relazione al programma dei pagamenti per valutare prontamente gli scostamenti e proporre eventuali manovre di rientro ai fini del rispetto degli equilibri oltre che all'ottimizzazione della gestione e recupero delle entrate, mediante accelerazione dei tempi di riscossione ordinaria e coattiva, al fine di garantire la necessaria liquidità di cassa e non dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria, se per fronteggiare eccezionali e momentanee carenze di liquidità, per consentire il rispetto dei tempi medi dei pagamenti e ridurre la pressione fiscale.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

Tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata.

L'ente ha rispettato nell'anno 2020 e anni precedenti gli Equilibri di Bilancio ed i vincoli di finanza pubblica e si presume il permanere degli stessi per l'anno 2021-2023 come da prospetto di seguito riportato.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO				
ENTRATA	Previsione 2021		Previsione 2022	Previsione 2023
	Competenza	Cassa		
Avanzo di amministrazione	190.000,00	0	0	0
Fondo Pluriennale Vincolato	17.398,00	0	0	0
Titolo 1	906.000,00	1.218.009,04	896.000,00	896.000,00
Titolo 2	341.210,00	397.059,68	247.210,00	209.350,00
Titolo 3	709.792,00	883.349,39	680.790,00	659.650,00
Titolo 4	1.885.600,00	2.714.850,31	1.376.000,00	1.135.000,00
Titolo 5	0	8.509,30	0	0
Titolo 6	0	0	0	0
Titolo 7	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Titolo 9	400.000,00	412.717,28	400.000,00	400.000,00
Totale	4.850.000,00	6.034.495,00	4.000.000,00	3.700.000,00

SPESA	Previsione 2021		Previsione 2022	Previsione 2023
	Competenza	Cassa		
Titolo 1	1.566.000,00	2.046.203,06	1.492.000,00	1.458.000,00
Titolo 2	2.360.000,00	3.606.645,00	1.580.000,00	1.310.000,00
Titolo 3	0	0	0	0
Titolo 4	124.000,00	124.000,00	128.000,00	132.000,00
Titolo 5	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Titolo 7	400.000,00	431.580,94	400.000,00	400.000,00
Totale	4.850.000,00	5.908.429,00	4.000.000,00	3.700.000,00

ALLEGATI AL DUP 2021- 2023

Allegato 1 - Piano triennale delle Opere Pubbliche (schede A-B-C-D-E-F)

Allegato 2 - Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi (schede A-B-C)